Avvisi Parrocchiali della 4ª domenica di Quaresima 31 marzo 2019

DOMENICA 31.3
Raccolta viveri in Chiesa

- **Pergine** - Alla s. Messa delle ore 11.00 ci sarà il 2° Scrutinio dei ragazzi e ragazze del IV° Catecumenato che nella Veglia Pasquale riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

- **Chiesa di S. Caterina** ore 10.30: S. Messa con la partecipazione del Gruppo Alpini di Castagnè, segue pranzo.

- **Pergine - Nel pomeriggio alle ore 16.00 celebrazione del Sacramento della Confermazione per i cresimandi dei paesi.**

LUNEDÌ 1.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi Mattutine e s. Messa

- **Pergine** - Nel pomeriggio, ad ore 18.00, incontro di formazione per le catechiste del 4° anno di Catecumenato di Pergine.

- **Susà** - Alle ore 20.00, in Canonica, "Passi di Vangelo" per giovani.

- **Pergine -** in Canonica, alle ore 20.30, incontro **"Sulla tua Parola".** Laici a confronto con il Vangelo. L'incontro è aperto a tutti gli adulti che vogliono riflettere sul Vangelo.

Arcidiocesi di Trento
SULLA TUA PAROLA
Incontri sul Vangelo per adulti

MARTEDÌ 2.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi Mattutine e s. Messa

- **Villa Moretta** - Al mattino dalle ore 9.30 Ritiro Spirituale dei sacerdoti della Zona Pastorale Valsugana-Primiero

- **Zivignago** - Nel pomeriggio, alle ore 16.00, in Chiesa, celebrazione con i bambini/e di 2° el. **"Riscopriamo il Battesimo che abbiamo ricevuto".**

- **Pergine -** Nel pomeriggio, alle ore 18.00 celebrazione con i ragazzi e genitori del 1° anno di Catecumenato.

- 20.30 - Chiesa dei Frati - Adorazione Eucaristica

MERCOLEDÌ 3.4

- **Roncogno -** s. Messa al mattino ore 6.30

- **Pergine** - 8.15 Lodi Mattutine e s. Messa

- **Zivignago** - Nel pomeriggio, alle ore 16.00, in Chiesa, celebrazione Sacramento della **Prima Riconciliazione** per i ragazzi/e di 3° el. della Catechesi.

- **Pergine**- Alla sera, ad ore 20.00, in Chiesa Parrocchiale, 4° momento del Quaresimale predicato da don Stefano Zeni. Tema di questa sera: **"Giudicati dalla Misericordia** (Mt 25,31-46)

UFFICIO PARROCCHIALE dal martedì al venerdì dalle 9.00-12.00 Tel. 0461-531135
- http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

NOI ORATORI PERGINE presso l'Oratorio il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17
- Telefono attivo solo negli stessi orari: Tel.320/1969888 - mail: noioratoripergine@libero.it

GIOVEDÌ 4.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi Mattutine e s. Messa.

- **Pergine** - Nel pomeriggio, ad ore 16.00, incontro di formazione per le catechiste del 1° anno di Catecumenato di Pergine.

- **Pergine - Chiesa di s. Carlo -** Alle ore 20.00 Adorazione Eucaristica per le vocazioni.

- **Pergine - Auditorium Scuole don Milani** in via Monte Cristallo, 2 - Alle ore 20.45, incontro sul tema: **"Quale accoglienza e quale sicurezza ?"**. Riflessioni attorno alle conseguenze della Legge sulla Sicurezza riguardo alla vita dei migranti.

VENERDÌ 5.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi Mattutine e s. Messa

CELEBRAZIONE DELLA VIA CRUCIS:

- Alle ore 15.00 - Chiesa dei Frati.
- Alle ore 18.00 - Costasavina
- Alle ore 19.30 - Oratorio a Zivignago.
- Alle ore 19.00 - Ischia
- Alle ore 20.00 - Chiesa a Pergine
- Alle ore 20.00 - Masetti
- Alle ore 20.00 - Roncogno.
- Alle ore 20.00 - s. Vito - Via Crucis Itinerante

SABATO 6.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi Mattutine e s. Messa

- **"Con le mani in pasta"** dalle ore 9 alle 18 i giovani e i volontari dell'oratorio di Pergine propongono una raccolta viveri nei supermercati, a favore della Caritas.

- **Confessioni In Chiesa Parrocchiale a Pergine al mattino:** 9.30 - 11.30.

- **Pergine** - Nel pomeriggio, alle ore 16.00, in Chiesa, celebrazione Sacramento della **Prima Riconciliazione** per i ragazzi/e di 3° el. della Catechesi di Pergine.

- **Canale** - Sala Polivalente ore 14.00: Catechesi gruppo 3ªelementare.

- **San Vito** ore 17-19 incontro e s. Messa per gruppo di 1ª media e genitori.

DOMENICA 7.4

- **Oggi si ritrova la Catechesi Domenicale.**

- **Pergine** - Alla s. Messa delle ore 11.00 ci sarà il 3°ed ultimo Scrutinio dei ragazzi e ragazze del IV° Catecumenato che nella Veglia Pasquale riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

- **Pergine** - Nel pomeriggio, alle ore 16.00, in Chiesa, celebrazione con i bambini/e di 2° el. **"Riscopriamo il Battesimo che abbiamo ricevuto".**

- **Canale** ore 15.00: Celebrazione del Sacramento della **Prima Riconciliazione.**

CARITAS DECANALE - mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6- tel. 0461-511057
IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00 Il** telefono è attivo solo negli stessi orari
IBAN CARITAS: IT 95 R 0306935225000004191650

DOVE CI SONO SUPERMERCATI

NOI ASSOCIAZIONE ORATORI

I giovani e i volontari dell'oratorio di Pergine

Arcidiocesi di Trento
Servizio Pastorale giovanile

Parrocchia di Pergine

NOI ORATORI PERGINE

con le mani in pasta

sabato 6 aprile
dalle 9.00 alle 18.00
in tutti i supermercati del perginese

È una **raccolta viveri e materiali di prima necessità** da devolvere alle associazioni che si occupano dei bisogni delle persone e delle famiglie indigenti presenti sul nostro territorio.

Raccogliamo:

Pasta, farina, zucchero, olio di oliva, tonno, riso, scatolame vario (piselli, fagioli, pomodori) e biscotti

A favore della

Caritas di Pergine

C'è più gioia nel dare che nel ricevere...

Vi ringraziamo per la vostra collaborazione!

PER I PAESI DOVE MANCA IL SUPERMERCATO

NOI ASSOCIAZIONE ORATORI

I giovani e i volontari dell'oratorio di Pergine

Arcidiocesi di Trento
Servizio Pastorale giovanile

Parrocchia di Pergine

NOI ORATORI PERGINE

con le mani in pasta

sabato 6 aprile
dalle 9.00 alle 18.00
passeremo di casa in casa!
Se non ci sei puoi portare gli alimenti direttamente nella chiesa della tua parrocchia!

È una **raccolta viveri e materiali di prima necessità** da devolvere alle associazioni che si occupano dei bisogni delle persone e delle famiglie indigenti presenti sul nostro territorio.

Raccogliamo:

Pasta, farina, zucchero, olio di oliva, tonno, riso, scatolame vario (piselli, fagioli, pomodori) e biscotti

A favore della

Caritas di Pergine

C'è più gioia nel dare che nel ricevere...

Vi ringraziamo per la vostra collaborazione!

Liturgia della Parola

Colletta
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura - Gs 5,9a.10-12
Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua.

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».
Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 33 (34)

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. R.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. R.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. R.

Seconda Lettura - 2Cor 5,17-21
Dio ci ha riconciliati a sé mediante Cristo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.
Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.
In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.
Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6 - Aperto il **MERCOLEDÌ 14.30-16.30**
Per il conferimento di materiale alla Caritas e Centro Aiuto alla Vita si prega di passare il mercoledì mattina 9.00 - 10.00 o il giovedì pomeriggio 14.30-15.30

Acclamazione al Vangelo - (Lc 15,18)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo - Lc 15,1-3.11-32
Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".

Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore.

Non importa perché torni. A Dio basta il primo passo

Commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi tratto dal Giornale Avvenire di giovedì 28 marzo 2019

La parabola più bella, in quattro sequenze narrative.

Prima scena. Un padre aveva due figli. Nella bibbia, questo incipit causa subito tensione: le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano drammi di violenza e menzogne, riportano alla mente Caino e Abele, Ismaele e Isacco, Giacobbe ed Esaù, Giuseppe e i suoi fratelli, e il dolore dei genitori.
Un giorno il figlio minore se ne va, in cerca di se stesso, con la sua parte di eredità, di "vita". E il padre non si oppone, lo lascia andare anche se teme che si farà male: lui ama la libertà dei figli, la provoca, la festeggia, la patisce. Un uomo giusto.

Secondo quadro. Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, ma le sue scelte si rivelano come scelte senza salvezza («sperperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto»). Una illusione di felicità da cui si risveglierà in mezzo ai porci, ladro di ghiande per sopravvivere: il principe ribelle è diventato servo.
Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la fame, la dignità umana perduta, il ricordo del padre: «quanti salariati in casa di mio padre, quanto pane!». Con occhi da adulto, ora conosce il padre innanzitutto come un signore che ha rispetto della propria servitù (R. Virgili). E decide di ritornare, non come figlio, da come uno dei servi: non cerca un padre, cerca un buon padrone; non torna per senso di colpa, ma per fame;
non torna per amore, ma perché muore. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo

Terza sequenza. Ora l'azione diventa incalzante. Il padre, che è attesa eternamente aperta, «lo vede che era ancora lontano», e mentre il figlio cammina, lui corre. E mentre il ragazzo prova una scusa, il padre non rinfaccia ma abbraccia: ha fretta di capovolgere la lontananza in carezze. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. E lo mostra con gesti che sono materni e paterni insieme, e infine regali: «presto, il vestito più bello, l'anello, i sandali, il banchetto della gioia e della festa».

Ultima scena. Lo sguardo ora lascia la casa in festa e si posa su di un terzo personaggio che si avvicina, di ritorno dal lavoro. L'uomo sente la musica, ma non sorride: lui non ha la festa nel cuore (R. Virgili). Buon lavoratore, ubbidiente e infelice. Alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore che non ama le cose che fa, e non fa le cose che ama: io ti ho sempre ubbidito e a me neanche un capretto... il cuore assente, il cuore altrove.

E il padre, che cerca figli e non servi, fratelli e non rivali, lo prega con dolcezza di entrare: è in tavola la vita.
Il finale è aperto: capirà?

Aperto sull'offerta mai revocata di Dio.

PER LA S. MESSA DELLE ORE 11.00 A PERGINE

II° Scrutinio: "Donaci Signore la tua luce" Domenica del cieco nato

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, riempi di spirituale letizia la santa Chiesa nostra Madre, e con la grazia del Battesimo fa' che questi catecumeni, che sono nati secondo la carne e il sangue, siano rigenerati nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Sam 16,1.4.6-7.10-13) Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.
Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».
Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.
Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.
Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (Ef 5,8-14)
Destati dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.
Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cf. Gv 8,12)

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me avrà la luce della vita.

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO (Gv 9,1-41)
Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».
Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».
Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non

viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane». Parola del Signore.

SCRUTINI QUARESIMALI

Dopo l'omelia, gli eletti e candidati, insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al Celebrante. Quando tutti hanno preso posto dice:

Ora, eletti di Dio e candidati scelti da Dio inginocchiatevi e pregate.

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto candidato.

Preghiamo per questi eletti, che Dio ha chiamato a conoscere il vangelo, ricevere i sacramenti dell'iniziazione, a vivere uniti a Gesù e a lasciarsi condurre dallo Spirito.

Lettore
Perché questi eletti e candidati arrivino a conoscere sempre meglio Dio e ad amarlo con tutto il cuore, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore
Perché riescano a tradurre nella vita di ogni giorno ciò che Gesù ci dice nel vangelo, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore
Perché i cresimandi si dispongano con cuore puro ad accogliere i doni dello Spirito, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore
Perché tutti i cristiani restino sempre fedeli a Gesù vincendo tutte le tentazioni che ogni giorno si presentano, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

(Esorcismo)
Se vi sono eletti il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Preghiamo.

Padre di bontà, che hai concesso al cieco nato di credere in Cristo tuo Figlio e di entrare a far parte del tuo regno, fa' che questi tuoi eletti siano liberati da ogni cecità, diventino figli della luce e siano sempre luminosi di santità e di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen**.

Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto al battesimo o candidato. Poi, stendendo le mani sopra di loro, il Celebrante continua:

Se vi sono ragazzi non battezzati

Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo,
libera per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista, divengano fermi e sicuri testimoni della fede.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

«Egli parlò loro di molte cose con parabole» (Mt 13,3)

Saremo accompagnati nella riflessione
da **don Stefano Zeni**

Chiesa Parrocchiale
di Pergine Valsugana - Ore 20.00

Mercoledì 13 marzo
La forza dei piccoli (Mt 13,31-33)

Mercoledì 20 marzo
Chi (non) cerca trova (Mt 13,44-46)

Mercoledì 27 marzo
Un debitore perdonato che non sa perdonare (Mt 18,21-35)

Mercoledì 3 aprile
Giudicati dalla Misericordia (Mt 25,31-46)

Mercoledì 10 aprile
Confessione comunitaria

Avviso Sacro

Mediterraneo e coscienze: libro oscuro. Tutto il male e il mare rimossi

Marina Corradi - Avvenire
giovedì 28 marzo 2019

Mare Mediterraneo, 27 marzo 2019. Un mercantile turco ha soccorso 110 migranti nel mare al largo della Libia. I salvati, vedendo che la nave faceva prua verso sud, si sono ribellati e hanno costretto il comandante a dirigersi verso l'Europa. Pirateria «mai sbarcheranno in Italia».
Pirati, dirottamenti, incrociatori allineati a difendere una linea di mare. Ha un brutto sapore questo giorno di primavera sul Mediterraneo. Che potranno fare quelle navi militari a un cargo carico di fuoriusciti dai lager libici? Sbarrargli la strada? Scacciarlo, ma come, e verso dove? Verso quale porto?

La Ong "Mediterranea Saving Humans" ricorda all'Europa che chi fugge dai campi di detenzione libici ha diritto a un approdo sicuro e all'asilo, secondo la Convenzione di Ginevra. Convenzione di Ginevra? Sembra roba ormai di altri evi. Sul Mare Nostrum si è aperto un nuovo orizzonte. Le navi delle Ong sono quasi tutte bloccate o sequestrate nei porti, in diversi Paesi. È una cosa molto grave, ha detto il Papa in un'intervista a un giornalista spagnolo, e si è chiesto: «Vogliono che i migranti anneghino?». In questi giorni di mare calmo gommoni e barchette continuano a partire dalla Libia, benché nessuna nave militare o civile sia in grado di soccorrerli.

Dalla Libia si parte ugualmente, disperatamente, come se la morte in mare facesse meno paura che quelle prigioni per detenuti senza colpa. Alcuni ce la fanno, piccole imbarcazioni approdano nascostamente sulle nostre coste. Altre arrancano fra Malta e Lampedusa. La sera del 23 marzo la Guardia costiera maltese lancia la segnalazione di un gommone con 41 persone a bordo, partito dalla Libia e non approdato da nessuna parte. Poi alle Capitanerie di Porto sono cominciate a arrivare le telefonate di parenti che chiedevano notizie dei congiunti. Le motovedette libiche non si sono mosse. Le navi Ong erano paralizzate. La missione europea Sophia di fatto è ferma, svuotata. «Nessuno li sta cercando», ha dichiarato l'Onu riferendosi ai 41 del gommone svanito, e questa breve frase dovrebbe far riflettere, oltre il rumore dei 'pirati' della 'Elhiblu 1'. «Nessuno li sta cercando»: una denuncia drammatica, di cui quasi nessuno si è accorto. Magari quei 41 sono fra quanti sono stati soccorsi ieri dalla Marina libica. Magari sono ancora in mare, alla deriva, o sono già andati a fondo, in silenzio. Ciò che non è visto, testimoniato, ciò che non fa il giro del web, non esiste. Come non fosse mai successo. Ed è questo che può accadere e forse già accade nel Mediterraneo.

Le navi dei soccorsi se ne sono andate, le motovedette libiche tardano a intervenire o non si muovono, i cargo mercantili se anche avvistano i gommoni talvolta, testimoniano i migranti che sono arrivati vivi in Italia, proseguono per la loro strada: ci sono i tempi di consegna da rispettare, e anche la paura di questi disperati, miserabili 'pirati'.

Così in questo nostro mare, fittamente navigato, sorvolato da aerei civili e militari, in questo mare che sui radar delle Guardie costiere pullula di mille punti luminosi, e ciascuno è una nave, è possibile scomparire nel nulla. Ti dicono: il naufragio non è dimostrato, magari sono arrivati a terra, chi lo sa. Ti dicono che non si può parlare di morti, se semplicemente un gruppo di uomini e donne e bambini non si trova più. Giornalisticamente si potrebbe dire: manca la notizia. Sì, manca perché nel Mediterraneo ci sono sempre meno riflettori, telecamere, testimoni. E ciò che accade in silenzio, lontano dai nostri occhi, semplicemente 'non' è. Del resto molti, in questa Italia innamorata degli slogan solisti del sovranismo più repulsivo, non vogliono proprio questo? Non vedere, non sapere. Vogliono pensare ai problemi propri, che sono tanti; alle speranze e alle paure proprie, al rendimento dei Bot, a scrivere su Facebook, a tentare la fortuna al gratta-e-vinci. Ciò che davvero accade nel Mediterraneo a molti non interessa. E quei gommoni, quegli uomini disperatamente pronti a tutto, quelle donne incinte, i pianti dei bambini nel mare nero, di notte, sono miseria e disperazione invisibile, un libro che potrebbe farci stare male e che, d'altronde, davvero ci riguarda? Il Papa se lo chiede e ce lo chiede con accorato dolore. Ma è un libro oscuro, che non vogliamo aprire.

EMERGENZA MOZAMBICO

Il Ciclone Idai mette in ginocchio l'Africa australe. Anche la Diocesi di Trento, attraverso Caritas, raccoglie fondi a sostegno dei primi interventi
25 MARZO 2019

Facebooktwittergoogle_plusredditpinterestlinkedinmail

Una vasta area tra Mozambico, Zimbabwe e Malawi è stata colpita dal ciclone Idai dopo settimane di piogge torrenziali e alluvioni. Nonostante le cifre ufficiali siano ancora in aggiornamento, la situazione sul posto è definita "terrificante": oltre 400 vittime già registrate, ma le stime parlano di più di 1.000. Complessivamente sono più di un milione e mezzo le persone colpite, centinaia di migliaia gli sfollati, case e edifici pubblici distrutti, strade bloccate con diverse zone ancora inaccessibili.
Ancora una volta i Paesi più poveri subiscono le conseguenze peggiori dell'aumento di intensità e frequenza delle catastrofi ambientali, provocate anche dai cambiamenti climatici.

Nonostante le difficoltà, le Caritas dei tre paesi si sono prontamente mobilitate attraverso gli organismi nazionali, diocesani e le parrocchie nell'assistenza agli sfollati e nella raccolta di informazione per la predisposizione di un primo piano organico di intervento d'urgenza. In particolare in Mozambico i volontari mobilitati dalla Caritas sono impegnati nella distribuzione di beni di prima necessità e nella prevenzione delle epidemie con campagne di informazione igienico sanitarie, lo scavo di canali per il deflusso delle acque e la creazione di punti di raccolta di rifiuti presso i centri di accoglienza che ospitano gli sfollati.

In tutti i paesi i bisogni più urgenti per gli sfollati sono ripari d'urgenza, beni non alimentari di prima necessità (coperte, utensili per la cucina ecc.), cibo, acqua potabile, kit igienico sanitari.

E' attiva una raccolta fondi anche in Diocesi di Trento attraverso la Caritas. Si può donare presso gli uffici Caritas (Via Barbacovi, 4 Trento – orario dal martedì al giovedì dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00; venerdì dalle 09:00 alle 12:00)

oppure tramite bonifico bancario a Caritas diocesana Trento

Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo
IBAN: IT41 G035 9901 8000 0000 0081 237
con causale: "Alluvioni Africa australe"

NB: Non è richiesto l'invio di beni materiali.

Altre iniziative di solidarietà per questa emergenza in Mozambico sono proposte anche da Medici con L'Africa CUAMM Trentino.

Quale accoglienza e quale sicurezza?

Riflessioni sull'insicurezza creata dalla legge Salvini, per capire e agire insieme

venerdì 5 aprile ore 20.45
Auditorium Scuola primaria
Don Milani - PERGINE
via Monte Cristallo, 2

Intervengono:

Vincenzo Passerini,
già presidente del Coordinamento comunità di accoglienza del Trentino Alto Adige

Camilla Pontalti,
referente dell'area legale del Centro Astalli di Trento

Invitano e promuovono

Cortili di Pace, Parrocchia di Pergine, Noi Oratori di Pergine, Circolo ARCI Pergine, Forum Alb Trentino, Kariba, L'Ortazzo, Trampolieri dell'Arcobaleno, Associazione per l'Ecologia, Associazione Trentina in Aiuto per i Balcani, Quilombo Trentino

Incontro aperto a tutti i cittadini

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Zivignago

Domenica 31.3 ore 10.00
† Emilio e Anna
† Giulio Gadler
† Alfonso e Agnese Zecchini

Mercoledì 3.4 ore 8.00
† Amelia e Albino
Sec. int. offerente

Venerdì 4.4 ore 8.00
† Anna Sofia Pinciger
† Italo Gadler ann.

Domenica 7.4 ore 10.00
† Lino e Ida Zecchini ann.
† Daria Fruet
† Alfonso, Emilia e Antonio

Masetti

Domenica 31.3 ore 9.00
† Assunta Casapiccola
† Rosy

Domenica 7.4 ore 9.00
† Franca Sardagna
† Giulia Fruet

Ischia

Domenica 31.3 ore 10.15
† Giovanna Fontanari
† Emilio Moser
† Claudio Roat

Giovedì 4.4 ore 8.00

Domenica 7.4 ore 10.15
† Emilio Moser
† Virginia e Giovanni Oss
† Renzo Dorigoni

Susà

Domenica 31.3 ore 10.30
† Paoli Dario
† Dellafoglia Guido
† Pintarelli Guido
† Carlin Tiziano

Domenica 7.4 ore 10.30
† Valgoi Irma
† Bertoldi Agata
† def.ti fam.Stoffella
† def.ti famiglia Pasquini

Costasavina

Domenica 31.3 ore 9.30
† Emma Fontanari
† Renzo e Mariano

Domenica 7.4 ore 9.30
† Felice e Pina Andreatta ann.
† Luigi Fontanari ann.

Roncogno

Sabato 29.3 ore 20.00
† Zeni Guglielmo e Emma
† Faustino Lazzeri

Mercoledì 3.4
†

Sabato 6.4 ore 20.00
†

Canale

Domenica 31.3 ore 9.00
† Ezio Fontanari
† Livio Eccher
† Elisa Eccher

Martedì 2.4 ore 8.30
(Canonica di Canale)

Domenica 7.4 ore 10.30
† Federico

S. Caterina

Domenica 31.3 ore 10.30
† Rosa Valcanover e Renzo Cattarozzi
† Mario Bertotti ann.
† Dora Biasi
† Irino Ferri

Giovedì 4.4 ore 8.30
† Guerrino Piva

Domenica 7.4 ore 9.00
† Massimino e Zeffirina Piva ann.
† Marco Gretter ann.
† Agnese Piva
† Pietro Posser ann.

S. Vito

Sabato 30.3 ore 18.00
† Tullio Carlin
† P.giuliano Piva (Ass.B.V.M. Addolorata)
† Annamaria Gretter
† D.Gino Bernabè

Mercoledì ore 8.30
(Non c'è la Messa)

Sabato 6.4 ore 18.00
† Fam. Offer e Pintarelli
† Rina e Silvia Fontanari
Sec. int. Anziani del Maso Puller

S. Antonio a Valcanover

Venerdì ore 8.30

Collaboratore Pastorale per Canale-s. Caterina e s. Vito
- p. Marco Demattè cell. 349 8337929

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 31.03

8.00

† Guido Lorenzi
† Oliva

9.30

Per la Comunità

11.00

Sec. int. offerente

18.30

Sec. int. offerente

LUNEDÌ 1.04

8.30

† Maria Eccher ann
Sec. int. offerente
† Riccardo e Ottilia
† Def.ti fam. Maoro
† Lucia Giongo

MARTEDÌ 2.04

8.30

† Filippo Montrone
† Cinzia Remorini
† Egidio Zeni ann
† Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat
† Enzo Prada e per le anime del Purgatorio
† Amelia Zampedri Motter

MERCOLEDÌ 3.04

8.30

† Def.ti fam. Carli e Bazzanella
† Lina e Andrea
† Celestina e Vittorio
† Per fam. in difficoltà
† Def.ti fam. Eccel
† Def.ti fam. Eccher
† Guido Eccel

GIOVEDÌ 4.04

8.30

† Fulvio Vio ann
† Per le anime del Purgatorio
† don Giovanni Chiocchetti
† Anna e Luigi Fontanari
† Bruno Paoletti

VENERDÌ 5.04

8.30

† Riccardo Turri
† Anna Maria Fruet e Livio
† Def.ti fam. Morelli e Carli
† Fabio Decarli
† Tullio Bernardi ann
† Giuliano Gozzer

SABATO 6.04

8.30

† Sergio Dellai
† Emilio Clazzer ann
† Pia e Angelo Motter
† Egidio ann e Maria Fruet
† Giuseppe Laner, Rosa e Teresa
† Ilde Zampese ann
† Ester e def.ti fam. Pallaoro

DOMENICA 7.04

8.00

† Bruno e Angela Lorenzi
† Vittoria e Carlo
† Claudio Zeni ann
† Adriano Tessadri
† Def.ti fam. Anselmi e Tomasi

9.30

Per la Comunità

11.00

Sec. int. offerente

18.30

† Coniugi Carlo e Germana Cristoforetti
† Natalia Conci
† Margherita

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana